



**Al Presidente della Repubblica  
Al Presidente del Consiglio  
Ai Presidenti di Camera e Senato  
Al Ministro del Mipaaf  
Ai Presidenti Commissione Agricoltura di Camera e Senato  
Al Presidente della Conferenza permanente Stato-Regioni  
Al Direttore Generale (ad interim) Pemac  
e p.c. Maria Damanaki - Member of the European Commission  
Maritime Affairs and Fisheries**

**I sottoscritti cittadini italiani,**

condividendo in toto la iniziativa di cui si è resa promotrice la **FIPSA S** (all.to 1) e preso atto del Decreto del 18 giugno 2013 a firma del Ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali, in considerazione:

1. degli effetti gravi e penalizzanti arrecati ai pescatori sportivi e ricreativi dall'ennesimo, spropositato e drastico taglio inerente la quota Tonno stabilita e assegnata alla pesca sportiva e ricreativa in Italia per la stagione 2013;
2. dell'enorme danno economico inflitto ai possessori delle oltre 5000 (cinquemila) imbarcazioni autorizzate all'esercizio dell'attività di pesca ricreativa al Tonno Rosso;
3. della rilevante perdita economica prodotta ai danni dell'intero indotto di imprese ittico-turistiche collegate a tale attività di pesca ricreativa;

**con la presente petizione**

**chiedono** al Presidente della Repubblica, al Presidente del Consiglio, ai Presidenti di Camera e Senato, al Ministro del Mipaaf, ai Presidenti delle Commissioni Agricoltura di Camera e Senato, al Presidente della Conferenza permanente Stato-Regioni, al Direttore Generale ad interim della DG Pesca, alla Commissaria europea Damanaki, un Loro sollecito intervento per ricercare una soluzione definitiva anche attraverso la sperimentazione di metodi alternativi a quelli finora proposti;

**chiedono**, con urgenza, al Ministro del MIPAAF e al Direttore Generale della Pesca, un incontro con i vertici della FIPSA S, in qualità di promotrice della presente iniziativa e rappresentante designata a tutela dei nostri interessi e diritti di cittadini e di pescatori, per discutere, in particolare, sulle seguenti argomentazioni:

- **che** sia urgentemente ripristinato lo status quo precedente alla pubblicazione del citato decreto e, quindi, sia riassegnata alla pesca sportiva e ricreativa la quota di 30 t. ingiustamente espropriata;
- **che** urgentemente, nell'arco di tutta l'intera stagione 2013, sia restituito ai pescatori ricreativi, il diritto di praticare la propria attività alieutica con relativa cattura sino alla concorrenza stabilita in sede di concertazione e oggetto del precedente decreto sulle quote;
- **che** sia intrapresa dalla D.G. Pesca una seria azione che garantisca alla pesca ricreativa di non trovarsi, per colpa altrui, ogni anno, da quattro anni a questa parte, nelle condizioni di non poter operare e usufruire del proprio diritto nei tempi e modi stabiliti;
- **che**, come più volte richiesto dalla FIPSA S, sia avviato dalla D.G. Pesca un tavolo di concertazione sulla pesca ricreativa e sportiva, con il precipuo scopo di realizzare un percorso normativo efficace che dia la medesima rilevanza e forza di legge sancita per la pesca professionale;
- **che** sia avviato in sede ministeriale uno studio per rendere definitivamente normata con Legge dello Stato la recente introduzione della pesca sportiva e ricreativa nel PNT 2013-2015, con contestuale acquisizione ufficiale delle prerogative precedenti di rappresentatività a livello nazionale (rif.: ex Commissione Consultiva Centrale)